

Solidarietà e giustizia ecco le parole-chiave nella festa della Polizia

TORINO TORRÒ

Un ministro leghista a nas-
seggio, tranquillo, nella Lecce-
rica. Un gruppetto, lungo il Corso,
lo applaude. Molti curiosi. E' una
serata stupenda. Roberto Maroni,
uscito dalla cattedrale, dopo la
messa in onore del patrono della
polizia, san Michele Arcangelo,
il capo degli angeli dell'Apocalisse
fedeli a Dio, si muove a piedi: piazza
Duomo, il Corso, Piazza
San'Oronzo, via Di Baccari per
poi entrare nel castello Carlo V.
«Votano la fiducia, la votano» dice
a un amico del Pdl. «Io con Fini
non ho problemi, molti dei suoi li
conosco e sono bravi, però Ber-
lusconi fa bene a chiedere la fi-
ducia».

E' la seconda volta che Maroni
viene a Lecce. La prima, invitato

CLANDESTINI Manganelli esalta l'accordo con la Libia

dal suo vice Al-
fredo Mantovano a un di-
battito delle
"Sfide".

Questa volta
la cornice è di-
versa, molto
istituzionale.

La festa della

Polizia ha fascino. La gente ama le
rappresentazioni. Ieri, sacro e pro-
fano si sono incontrati, ciascuno
con la propria funzione. E poi,
quell'angelo bellicoso in nome del
bene, Michele che, insieme ai suoi
angeli, muove guerra nel cielo
contro il drago, il demone capo
dell'impero del male, suscita in
tutti speranza e fiducia. I poliziot-
ti, gente buona che viene dal po-
polo, preferiti da Pasolini ai bor-
ghesi studenti figli di papà, richia-

mano valori profondi, umanità,
giustizia, solidarietà. A questi va-
lori si riferisce l'arcivescovo, Do-
menico D'Ambrosio, nell'ome-
lia. Maroni è il primo a sinistra,
rispetto all'altare; al suo fianco, il
capo della polizia Manganelli, il
sindaco Perrone. Al centro, Man-
tovano e il questore Cufalo, a de-
stra il prefetto, Tafaro e il pre-
sidente della Provincia, Gabello-
ne. Le tre navate della cattedrale
sono occupate da poliziotti e fa-
miglie e dalle associazioni di po-
liziotti.

«Non è sufficiente la legge per
realizzare il bene comune» dice il
vescovo. Le parole sono prudenti,
è un giorno di festa, ma il senso è
comunque chiaro. Le polemiche
sui Rom, la loro esclusione dalle
case popolari di Milano chiesta da
Maroni, malgrado un accordo tra
Comune e associazioni, le polemiche
sull'immigrazione non entra-
no nella cattedrale, ma solo giu-
stizia e solidarietà possono por-

Presente anche il mondo dello spettacolo

In prima fila Pippo Baudo e il commissario Zagaria, Lino Banfi

C'erano anche Pippo Baudo, icona
della Rai, e Lino Banfi, il commissario Za-
garia di un nuovo sceneggiato televisivo
che si sta girando nel Salento, ieri sera alla
manifestazione della polizia al teatro
Politeama. La festa, presenziò il ministro
Maroni e il commissario Manganelli, si è
conclusa con la cerimonia di consegna
del premio san Michele Arcangelo, giunto
alla seconda edizione.

Un poliziotto ha ricordato Gabriele Schino
e Adriano Epifani, i due agenti morti in un
incidente stradale a Bitonto alcuni giorni

fa. «Eroi della quotidianità» li ha chiamati
il collega. «Il nostro lavoro può essere
spietato e tenero». L'incidente, nel quale
ha perso la vita anche una giovane madre
di 21 anni, ha scosso l'opinione pubblica.
Al Politeama c'era molta commozione.
Il ministro Maroni ha esaltato la profes-
sionalità della polizia, «riconosciuta a livello
europeo». «Quotidianamente uomini e
donne della polizia garantiscono sulle
strade d'Italia la nostra sicurezza. Un lavoro
difficile che richiede impegno e dedi-
zione».

tare armonia nella società. Armo-
nia, bene comune, pazienza, dia-
logo sono le parole ricorrenti di
D'Ambrosio. «Efficacia ed effi-
cacia non sono la stessa cosa, non
confondiamole» dice. Come a dire:
solo con il rispetto dei veri valori
umani si può ottenere uno svi-
luppo autentico. I poliziotti, con la
loro saggia prudenza e con la loro
presenza umana, aiutano la socie-
tà a costruire armonia, l'effigian-
za resta un mero dato tecnico ed
economico. Con vivere è valore ir-
rinunciabile, decisivo per evitare
dolorosa frattura. Maroni ascolta,
non è proprio il vocabolario della
Lega che proprio sulle fratture co-
struisce la sua identità.

«A Maroni piace il Salento, ed è
venuto anche in vacanza» rivela il
sottosegretario Mantovano. La fe-
sta della Polizia è un successo del
parlamentare salentino. «Ha fun-
zionato tutto bene, c'è stata molta
partecipazione popolare». E' an-
che un giorno di bilanci. «La lotta

alla criminalità sta dando ottimi
risultati - sottolinea Mantovano -.
La cattura del boss foggiano Fran-
co Li Bergolis non è frutto del
caso, ma di un'attenta preparazio-
ne. Sconfiggere la malavita è il
primo grande risultato nell'impe-
gno dello sviluppo del Sud. Senza
criminalità la crescita economica
è molto più facile».

Gli sbarchi però continuano.
L'altra notte al Ciolo sono arrivati
una ventina di disperati. Il capo
della polizia, Antonio Manganelli
esalta l'accordo con la Libia
che ha azzerato gli sbarchi a Lam-
pedusa: «Ora dobbiamo fare lo
stesso con Grecia e Turchia». La
Grecia però è «bell'ea». «Parano
nuovi accordi».

Maroni continua a parlare al
telefono. Oggi Berlusconi chiede-
rà la fiducia. «Voteranno, voteran-
no» ripete il ministro. E la terza
gamba chiesta da Fini? «Una per-
sona non può camminare con tre
gambe» taglia corto Mantovano.

La Gazzetta del Mezzogiorno

29/09/10